

# PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

## PREMESSA

### NORMATIVA BASE PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

1. Costituzione della Repubblica italiana, art. 3 e 34
2. D.Lgs. 25 luglio 1998 n. 286, *“Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”*
3. DPR 31 agosto 1999, n. 394, *“Regolamento recante norme di attuazione del Decreto legislativo 25/07/1998, n. 286”, “... Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento...”*
4. DPR 8 marzo 1999 n. 275, *“Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59. “... Le istituzioni scolastiche individuano inoltre le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale....”*
5. Legge 30 luglio 2002 n. 189, *“Modifica alla normativa in materia di immigrazione e asilo”*
6. L. 28 marzo 2003 n. 53, *“Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”*
7. DPR 18 ottobre 2004 n. 334, *“Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 31/08/1999, n° 394, in materia di immigrazione”*
8. D.Lgs. 15 aprile 2005 n. 76 *“Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma1, lettera c, legge 28/03/2003, n°53”*
9. Nota 829 del 16 febbraio 2006, *“Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”*
10. DM 22 agosto 2007 n. 139 *“Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione”*
11. DPR 22 giugno 2009 n. 122, *“Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni”*. *“... I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo di istruzione sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani”*
12. Direttiva 27 dicembre 2012, *“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”*
13. C.M. 6 marzo 2013 n. 8, *“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”. Indicazioni operative.*
14. Nota 23 novembre 2013 prot. 2563, *“Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali a.s. 2013-14 – Chiarimenti”*
15. C.M. n. 4233 del 19/02/2014 *“Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri”*

### **Finalità del protocollo**

Il protocollo si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza di alunni stranieri
- Facilitare e favorire l'ingresso di alunni di altra nazionalità nel nostro sistema scolastico e sociale
- Sostenere gli alunni stranieri nella difficile fase di adattamento al nuovo contesto sociale e scolastico

- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni affinché tali inserimenti siano occasione di crescita per tutti
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia immigrata
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato

### **Fasi del protocollo d'accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri**

- ✓ Iscrizione
- ✓ Prima accoglienza
- ✓ Inserimento nelle classi, la scelta della sezione e dell'indirizzo:
  - Criteri per la proposta di assegnazione alla classe
  - Criteri per la scelta dell'indirizzo di studi e della sezione
- ✓ Accoglienza nella sezione/classe: compiti del Consiglio di classe
- ✓ Valutazione

### **ISCRIZIONE**

<b>CHI</b>	<b>COSA FA/COME</b>	<b>QUANDO</b>
Personale della segreteria didattica	<p>-Cura le procedure di iscrizione, con particolare attenzione nella raccolta dati.</p> <p><u>Acquisisce:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Modulo d'iscrizione compilato</li> <li>• certificato di nascita;</li> <li>• permesso di soggiorno in Italia dei genitori e dei minori (i minori sprovvisti di permesso di soggiorno sono regolarmente iscritti)</li> <li>• certificato di vaccinazione</li> <li>• certificazione attestante la scolarità pregressa, tradotta e convalidata dal Consolato italiano presso il Paese d'origine</li> </ul> <p><u>Fornisce informazioni su:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione scolastica</li> <li>• Servizi del territorio</li> </ul> <p>- Fissa il primo incontro tra la famiglia, il referente dell'Area Inclusione e alcuni docenti della Commissione Accoglienza, adeguatamente individuati;</p> <p>- Avvisa e trasmette quanto ha raccolto al referente dell'Area Inclusione, ai docenti della Commissione Accoglienza e al Dirigente.</p>	Secondo gli orari d'ufficio, al primo ingresso della famiglia in segreteria.

## PRIMA ACCOGLIENZA

CHI	COSA FA/COME	QUANDO
Referente Area Inclusion, insieme ad alcuni docenti della Commissione accoglienza, adeguatamente individuati  Docente coordinatore della classe	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Convocano, al primo incontro con la famiglia e l'alunno straniero, fissato dalla segreteria, un insegnante del C.d.C. che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto;</li> <li>- Esaminano la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;</li> <li>- Effettuano un colloquio con la famiglia, per acquisire informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno, organizzazione scolastica del Paese di provenienza;</li> <li>- Effettuano un colloquio con l'alunno, per rilevare il livello di scolarizzazione, il livello di conoscenza della lingua italiana, le abilità logico-matematiche, le competenze linguistiche in inglese, i bisogni specifici di apprendimento e gli interessi;</li> <li>- Forniscono informazioni sull'organizzazione della scuola;</li> <li>- Fanno presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;</li> <li>- Propongono, sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio, la classe d'inserimento dell'alunno, fornendo indicazioni al Dirigente scolastico;</li> <li>- Forniscono le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;</li> <li>- Individuano, con i docenti del C.d.c., percorsi di facilitazione;</li> <li>- Contattano, eventualmente, le associazioni che operano sul territorio;</li> <li>- Stabiliscono contatti con l'Amministrazione Comunale e le scuole della rete per progetti vari dell'intercultura, spettacoli o laboratori, convegni e corsi di aggiornamento.</li> </ul>	Su appuntamento con la famiglia, nei primi giorni dall'ingresso a scuola dell'alunno.

## L'INSERIMENTO NELLE CLASSI, LA SCELTA DELL'INDIRIZZO E DELLA SEZIONE

CHI	COSA FA/COME	QUANDO
Dirigente scolastico  Collegio docenti  Commissione  Docente referente Area	<p><b><u>Assegnazione alla classe</u></b></p> <p>Il Dirigente scolastico individua la classe, secondo i criteri stabiliti dal Collegio Docenti, sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione accoglienza e dopo gli esiti del colloquio con la famiglia.</p> <p>Il minore proveniente dall'estero viene iscritto, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica (art.45 del D.P.R.n.394/99).</p> <p>Laddove non si possano accertare le generalità del minore,</p>	Dopo aver acquisito i dati raccolti nelle fasi precedenti e, comunque, entro pochi giorni dall'avvenuta iscrizione.

<p>Inclusione</p>	<p>si considerano valide quelle dichiarate.</p> <p>Il collegio dei docenti ha la facoltà di deliberare l'assegnazione ad una classe diversa tenendo conto:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) dell'ordinamento di studi del Paese d'origine del richiedente, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;</li> <li>2) delle competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;</li> <li>3) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;</li> <li>4) del titolo di studio eventualmente posseduto (idoneamente certificato).</li> </ol> <p>I requisiti elencati possono essere considerati anche in modo disgiunto; perciò, anche in mancanza di idonee attestazioni circa la scolarità pregressa, il collegio dei docenti può deliberare l'iscrizione tenendo conto delle "competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno", accertate mediante prove d'ingresso appositamente predisposte dagli insegnanti, per saggiare il grado di conoscenza della lingua italiana, delle lingue europee previste nell'insegnamento, delle abilità in matematica, etc. L'iscrizione può essere decisa dalla scuola per una classe diversa (inferiore o superiore) rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.</p> <p><b><u>Criteria per la scelta dell'indirizzo di studi e della sezione</u></b></p> <p>Accertare la pregressa carriera scolastica dello studente avvenuta nel paese di origine.</p> <p>Verificare la situazione delle diverse sezioni, in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• numero degli alunni;</li> <li>• presenza di altri studenti stranieri, (con attenzione alle nazionalità);</li> <li>• presenza di alunni con disabilità (anche in relazione alla presenza o alla mancanza di iniziative di sostegno dedicate);</li> <li>• presenza di alunni in carico ai servizi sociali territoriali;</li> <li>• presenza di alunni ripetenti;</li> <li>• nuovi inserimenti già avvenuti nel corso del ciclo scolastico;</li> <li>• presenza di altre risorse e progettualità che possano sostenere il percorso scolastico;</li> <li>• particolari dinamiche di gruppo.</li> </ul>	
-------------------	---	--

**ACCOGLIENZA NELLA SEZIONE/CLASSE**

CHI	COSA FA/COME	QUANDO
I docenti del Consiglio di classe	<p><b><u>Prima accoglienza</u></b> Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza, predisponendo attività mirate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe, creando un clima positivo di attesa e dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza;</li> <li>• Individuare, per quanto è possibile, uno o due alunni che affianchino il ragazzo straniero con semplici attività di conoscenza e scoperta della scuola e che lo aiutino nei compiti.</li> </ul> <p><b><u>Accertamento dei livelli di partenza</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricostruire un quadro informativo di massima sul sistema di istruzione del Paese di provenienza dell'alunno.</li> <li>• Approfondire la rilevazione dei livelli di partenza dello studente.</li> <li>• Individuare e applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo i contenuti essenziali.</li> <li>• Assicurare l'uscita dal gruppo classe dello studente, per interventi individualizzati di supporto e facilitazione linguistica, anche eventualmente in piccolo gruppo, insieme ad alunni di altre classi in orario curricolare.</li> <li>• Mantenere i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero e potenziamento linguistico.</li> <li>• Mantenere i contatti con gli altri operatori coinvolti nel percorso di accoglienza e inserimento dell'alunno.</li> <li>• Sostenere lo sviluppo dell'italiano L2 e del lessico specifico legato alle discipline di secondo livello, anche attraverso modalità di insegnamento/apprendimento che superino la tradizionale lezione frontale (inserimento in piccoli gruppi di lavoro; utilizzo di tecniche non verbali; attività personalizzate...) e per mezzo di strumenti di valutazione dello studente che ne colgano i processi di miglioramento.</li> </ul> <p><b><u>Progetto didattico e piano individualizzato/personalizzato</u></b></p> <p>In relazione ai diversi livelli di alfabetizzazione dell'alunno, i docenti attiveranno interventi didattici diversificati. L'alunno che manifesta un buon livello di conoscenza della</p>	<p>Prima dell'inserimento dell'alunno nella classe.</p> <p>Il primo giorno di frequenza dell'alunno.</p> <p>Prime settimane di inserimento</p> <p>Nei primi giorni di frequenza. Se possibile, il coinvolgimento di personale specialistico (facilitatore, mediatore, altro) dovrebbe avvenire precocemente, per favorire l'impostazione di un lavoro sinergico con i docenti di classe.</p> <p>Dopo un primo periodo di osservazione dell'alunno e durante l'intero anno scolastico.</p>

	<p>Lingua italiana e della lingua dello studio, che non necessita, pertanto, di interventi personalizzati, seguirà la programmazione della classe, svolgerà le stesse verifiche e, di conseguenza, per la sua valutazione si applicheranno gli stessi criteri stabiliti per la classe.</p> <p>Per l'alunno neo arrivato, con nessuna conoscenza pregressa della Lingua Italiana, e per l'alunno che, pur avendo superato la fase di prima alfabetizzazione, non è ancora in possesso di una padronanza dell'italiano come lingua dello studio, i docenti attiveranno, in via transitoria, percorsi individualizzati/personalizzati. Gli stessi, valuteranno la necessità e l'opportunità di formalizzare tali interventi in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), per i livelli linguistici A1, A2, B1.</p> <p>Nel PDP vengono definiti gli obiettivi disciplinari, differenziati o minimi, i contenuti, gli interventi messi in atto (per esempio la programmazione della facilitazione linguistica), eventuali dispense e strumenti compensativi, da utilizzarsi per promuovere il successo formativo dell'alunno.</p> <p>E' possibile prevedere una dispensa transitoria dallo studio di quelle discipline che presentano maggiori difficoltà di carattere linguistico (come diritto, letteratura, scienze, ...), fino a quando l'alunno non hanno raggiunto competenze linguistiche sufficienti ad affrontare uno studio disciplinare semplificato; in tal caso, la valutazione sarà N.C., con motivazione a verbale.</p> <p>I contenuti delle discipline curriculari potranno essere:</p> <p><b>Completamente differenziati</b> (<i>situazione di partenza distante dal resto della classe</i>).</p> <p><b>Ridotti:</b> i contenuti della programmazione di classe vengono opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici fondamentali e semplificati, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi disciplinari indicati.</p> <p>I docenti possono, altresì, programmare un percorso individualizzato/personalizzato che contempli la temporanea riduzione dal curriculum di alcune discipline, che presuppongono una più specifica competenza linguistica, predisponendo, in sostituzione, attività di apprendimento o di consolidamento linguistico.</p> <p>Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (es. inglese), essa, almeno in una prima fase, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.</p> <p>I docenti delle singole discipline concordano i percorsi da seguire con insegnanti o mediatori linguistici che effettuano attività di sostegno e di recupero.</p>	
--	--	--

	Gli obiettivi educativi e didattici dovranno costantemente essere ricalibrati in base all'osservazione e alla verifica degli apprendimenti conseguiti.	
--	--	--

### LA VALUTAZIONE

CHI	COSA FA/COME	QUANDO
I docenti del Consiglio di Classe	<p>Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, emanate il 19 febbraio 2014 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dalle quali si evince la necessità di privilegiare per questi allievi una valutazione formativa rispetto a quella "certificativa", che tenga conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti.</p> <p><i>"...E' prioritario, in tal senso, che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che, per quanto possibile, tenga in considerazione la loro storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e competenze essenziali acquisite".</i></p> <p>Pertanto, ai fini della valutazione, nella sua accezione formativa, il Consiglio di Classe individua indicatori comuni quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il percorso scolastico pregresso;</li> <li>• la motivazione ad apprendere;</li> <li>• la regolarità della frequenza;</li> <li>• l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche;</li> <li>• la progressione e le potenzialità di apprendimento dimostrate.</li> </ul> <p>In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra, il C.d.C. farà riferimento alla previsione di "sviluppo" dell'alunno in relazione all'età, alle motivazioni, agli interessi.</p> <p>In merito alla valutazione degli apprendimenti disciplinari si tiene conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;</li> <li>• risultati e abilità raggiunte nei corsi di apprendimento o di sostegno linguistico. Tali risultati e abilità costituiscono parte integrante della valutazione di Italiano e sono oggetto di verifiche orali e scritte da svolgere in classe, concordate tra il</li> </ul>	<p>Al termine del primo e del secondo quadrimestre</p> <p>In itinere</p>

	<p>docente di Italiano della classe e quello del corso;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• obiettivi raggiunti in rapporto al percorso personalizzato;</li> <li>• obiettivi minimi raggiunti, secondo i parametri ritenuti necessari dai vari dipartimenti e in relazione al corso di studi scelto, per il passaggio alla classe di riferimento;</li> <li>• capacità, motivazione, impegno, attitudini evidenziati, seppure all'interno di una condizione di disagio e di incertezze di varia natura.</li> </ul> <p><b>VALUTAZIONE PRIMO QUADRIMESTRE</b></p> <p>Per l'alunno straniero, in possesso di una padronanza dell'italiano come lingua dello studio, e che segue la programmazione della classe, la valutazione sarà espressa secondo gli stessi criteri stabiliti per la classe.</p> <p>Per l'alunno straniero di recente immigrazione, che ha una conoscenza della lingua italiana più o meno limitata, il Consiglio di classe, al momento della valutazione del 1° quadrimestre, opera sulla base delle scelte didattiche effettuate in rapporto alla situazione di partenza dell'alunno (data di arrivo, Paese di provenienza, livelli di competenze...).</p> <p>Nel caso in cui per l'alunno sia stata predisposta una programmazione personalizzata, formalizzata in un PDP, e si prenda in considerazione la possibilità di non classificarlo in sede di primo scrutinio, il C.d.C. potrà esprimere comunque una valutazione in quelle discipline per le quali le difficoltà linguistiche di prima alfabetizzazione non condizionino l'apprendimento e la relativa verifica/valutazione.</p> <p>Sul documento di valutazione del primo quadrimestre, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche, negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari, vengono espressi enunciati di questo tipo o simili:</p> <p>A. <i>“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”;</i></p> <p>B. <i>“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.</i></p> <p>Enunciati del primo tipo sono formulati, ad esempio, quando l'arrivo dell'alunno è troppo vicino al momento della stesura dei documenti di valutazione; si può eventualmente riportare la data di arrivo in Italia o di</p>	
--	--	--



	<p>iscrizione alla scuola italiana.</p> <p>Enunciati del secondo tipo invece sono utilizzati quando l'alunno partecipa parzialmente (obiettivi differenziati) alle attività didattiche previste per i diversi ambiti disciplinari.</p> <p><b>VALUTAZIONE DI FINE ANNO</b></p> <p>Nel secondo quadrimestre la valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e, dunque, deve essere formulata.</p> <p>Ferma restando l'attenzione alla specificità di ogni alunno e delle problematiche linguistico-culturali di cui è portatore, si ipotizza in particolare un giudizio di non ammissione alla classe successiva per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alunni che abbiano raggiunto soltanto alcuni obiettivi rispetto ai percorsi individualizzati/personalizzati, con lacune non colmabili in tempi brevi. Per tali ragazzi la ripetenza sarà funzionale ad un consolidamento di abilità, o utile ad un ripensamento/riorientamento rispetto all'indirizzo di studi;</li> <li>• alunni le cui difficoltà linguistico-comunicative abbiano compromesso i risultati in termini di competenze verificabili;</li> <li>• alunni neo-arrivati e inseriti nel corso del 2° quadrimestre. L'inserimento di tali alunni è essenzialmente finalizzato alla prima alfabetizzazione in lingua italiana. Pertanto a fine anno, l'alunno risulterà Non Classificato nelle discipline, con giudizio di non ammissione alla classe successiva.</li> </ul>	
--	--	--

Segue una tabella-guida per la valutazione di alunni con svantaggio linguistico, da utilizzare a seconda della tipologia di inserimento e, quindi, di percorso didattico, con personalizzazione degli apprendimenti.

## PRIMO QUADRIMESTRE

<b>A) Alunno inserito a settembre</b>			
A1.	Programmazione personalizzata, con obiettivi minimi e contenuti ridotti	Valutazione non differenziata e quindi espressa	
A2.	Programmazione personalizzata, con obiettivi e contenuti differenziati	<p>1) <u>Valutazione espressa</u> in riferimento agli obiettivi esplicitati nel P.D.P.</p> <p>In pagella va riportato:  <i>“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di</i></p>	<p>2) <u>Non Classificato</u> (N.C.) in alcune discipline (dispensa transitoria), con motivazione espressa.</p> <p><b>Motivazione in pagella:</b> <i>“La valutazione</i></p>

		<i>apprendimento, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"</i>	<i>non viene espressa, in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana"</i>
<b>B) Alunno inserito in corso d'anno</b>			
B1.	Programmazione personalizzata, con obiettivi minimi e contenuti ridotti	1) <u>Valutazione</u> non differenziata ed <u>espressa</u> , in quanto esistono elementi per operare in tal senso	2) <u>Valutazione</u> non differenziata ma <u>NON espressa</u> , in alcune o in tutte le discipline, in quanto mancano elementi per operare in tal senso In pagella: Non Classificato (N.C.).  <b>Motivazione in pagella:</b> l'alunno straniero, inserito in data..., si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana"
B2.	Programmazione personalizzata, con obiettivi e contenuti differenziati	1) <u>Valutazione espressa</u> in riferimento agli obiettivi esplicitati nel P.D.P., se esistono elementi di valutazione.  In pagella va riportato: "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno, inserito in data..., si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"	2) <u>Non Classificato</u> (N.C.) in alcune o in tutte le discipline con motivazione espressa.  <b>Motivazione in pagella:</b> "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno, inserito in data..., si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

## SECONDO QUADRIMESTRE

<b>A) Alunno inserito a settembre</b>			
A1.	Programmazione personalizzata, con obiettivi minimi e contenuti ridotti	<u>Valutazione</u> non differenziata e quindi <u>espressa</u> .	L'alunno viene ammesso alla classe successiva, se ha raggiunto tutti gli obiettivi minimi previsti.
A2.	Programmazione personalizzata, con obiettivi e contenuti differenziati	<u>Valutazione espressa</u> in riferimento agli obiettivi esplicitati nel P.D.P.  In pagella va riportato: "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto	L'alunno viene ammesso alla classe successiva se ha raggiunto gli obiettivi previsti nel P.D.P. L'alunno deve essere valutato in tutte le discipline. La Non Classificazione, (N.C.) anche in una sola

		<i>l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"</i>	disciplina, implica la non-ammissione alla classe successiva.
<b>B) Alunno inserito in corso d'anno ma già valutato al 1° quadrimestre</b>			
B.	<p>Programmazione personalizzata, con obiettivi minimi e contenuti ridotti</p> <p>Programmazione personalizzata, con obiettivi e contenuti differenziati</p>	<p><u>Valutazione espressa</u>, sia in riferimento agli obiettivi minimi sia a quelli differenziati, esplicitati nel P.D.P., in quanto esistono elementi per operare in tal senso.</p>	<p>L'alunno viene ammesso alla classe successiva</p> <p>1. secondo i criteri fissati per la classe, con obiettivi minimi;</p> <p>2. se ha raggiunto tutti gli obiettivi differenziati fissati nel P.D.P.</p> <p>In pagella va riportato:  <i>"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno, inserito in data..., si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"</i></p>
<b>C) Alunno inserito nel 2° quadrimestre</b>			
C.	Alunno neo-arrivato con italiano L2 livello zero/elementare	<p><u>Valutazione espressa</u>      <b>NON</b></p>	<p><u>Non Classificato (N.C.)</u> in tutte le discipline, con motivazione espressa.</p> <p><i>"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno, inserito in data....., si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana"</i></p> <p>-Giudizio di <b>NON AMMISSIONE</b></p>